Sulla strada – Rassegna stampa 13 14 dicembre 2014

PRIMO PIANO

Montemarciano, malore durante un incendio: muore vigile del fuoco
Gianluca Latini, 48 anni, sì è accasciato al suolo mentre spegneva le fiamme

MARINA DI MONTEMARCIANO (ANCONA), 12 dicembre 2014 - Un vigile del fuoco di 48 anni di Ponte Rio, vicino Senigallia, è morto a Marina di Montemarciano mentre spegneva un incendio divampato all'interno di una ex area industriale abbandonata. Gianluca Latini, vigile del fuoco dal 1997, è stato colto da un malore. Non si sa ancora se le cause del decesso siano correlate all'intervento a cui era stato chiamato o se il malore abbia origini naturali. Latini si è accasciato al suolo e l'allarme è subito scattato ma i sanitari nonostante i tentativi rianimatori andati avanti per oltre mezzora, non sono riusciti a salvarlo.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Via dell'Autonomia, "basta morti" Sulla strada accesi i primi lampioni
Dopo anni di disagi, proteste e incidenti, spesso mortali, in via Dell'Autonomia Regionale Sarda arriva la luce.

14.12.2014 - Come promesso nei giorni scorsi, venerdì sera sono stati accesi i primi lampioni, sistemati dall'assessorato ai Servizi tecnologici, nel tratto compreso tra la strada provinciale e via San Martino. Sabato prossimo alle 15 è previsto un Corteo in bicicletta" in via Dell'Autonomia e una messa in piazza per pregare per Lorenzino, il bambino investito qualche mese fa e che si trova ancora in ospedale.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Fulvio Della Rocca è vicecapo Polizia
Sindaco Ravenna, ottima scelta del Governo Renzi

RAVENNA, 13 DIC - Fulvio Della Rocca é stato nominato dal Consiglio dei Ministri vicecapo della polizia e direttore della Direzione Centrale Polizia Criminale. Della Rocca che é stato questore di Roma, era attualmente prefetto di Ravenna. Della Rocca prende il posto di Francesco Cirillo, attuale vicecapo della polizia, che va in pensione. "Il Governo Renzi ha compiuto un' ottima scelta" il commento su Facebook del sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci.

Fonte della notizia: ansa.it

Cartelloni pubblicitari sexy con Belen Rodriguez, polemica a Milano: "Distraggono gli automobilisti, toglieteli"
La bufera è scoppiata quando un comitato di cittadini ha invitato la Polizia municipale a togliere i cartelloni. Il motivo: l'avvenenza della soubrette distrarrebbe gli automobilisti in Corso Buenos Aires, una delle vie dello shopping cittadino

MILANO, 13 dicembre 2014 - Troppo sexy? Due maxi manifesti che ritraggono Belen Rodriguez che pubblicizza una nota marca di biancheria intima stanno diventando un piccolo caso a Milano. La bufera è scoppiata quando un comitato di cittadini ha invitato la Polizia municipale a togliere i cartelloni. Il motivo: l'avvenenza della soubrette distrarrebbe gli automobilisti in Corso Buenos Aires, una delle vie dello shopping cittadino. Paolo Uguccioni, presidente del Comitato Venezia Buenos Aires ha scritto infatti nei giorni una lettera alla Polizia Locale in cui raccoglie segnalazioni di cittadini sulla presenza di «enormi cartelloni pubblicitari» che «rappresentano un serio pericolo per la circolazione veicolare». Tra questi anche quello di Belen, ammiccante in biancheria intima. Dopo aver ricevuto la lettera di segnalazione del Comitato gli agenti della Polizia locale di Zona 3 hanno informato gli uffici Pubblicità del Comune in relazione a una possibile violazione dell'articolo 23 del Codice della Strada che fa riferimento a cartelli che "possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero

possono renderne difficile la comprensione o ridurne la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distrarne l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione". I funzionari dell'Ufficio pubblicità hanno contattato la società che ha affisso i maxi cartelloni con l'immagine di Belen e questa ha dato la propria disponibilità a sostituirli; cosa che dovrebbe avvenire lunedì. Non si sono fatte attendere le reazioni. "Avevamo già avuto modo di conoscere le azioni della commissione inquisitoria contro le immagini pubblicitarie di seminudo voluta fortemente dalla sinistra milanese. Ecco che oggi arriva l'ennesima sentenza: via il manifesto di Belen che pubblicizza dell'intimo femminile. Si nascondono dietro il fatto che gli automobilisti possano provocare incidenti perché distratti dall'ammiccante show girl, ma in realtà pensano di educare gli uomini al rispetto per le donne attraverso la censura. Non se ne può più! - ha commentato Pietro Tatarella capogruppo di Forza Italia in Comune -. A quando un'ordinanza del Sindaco per vietare alle milanesi di uscire in minigonna? Sono stanco di questo falso moralismo. Sono sicuro che la maggioranza dei milanesi, uomini e donne, non siano sconvolti da queste immagini e figuriamoci se queste possano scatenare violenza contro il gentil sesso".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Investì e uccise motociclista su A10, ha patteggiato un anno

GENOVA 12.12.2014 - Ha patteggiato un anno di reclusione beneficiando della sospensione condizionale Vincenzo Filangeri, l'automobilista sessantenne che nell'aprile 2013 ha investito e ucciso un motociclista sull'autostrada A10 nella galleria tra i caselli di Pegli e Sestri Ponente. L'udienza si è svolta davanti al gup Massimo Cusatti. Secondo quanto era emerso dai rilievi della polizia stradale il motociclista, Carmelo Zuppardi, 72 anni, aveva perso il controllo del motociclo e, dopo essersi schiantato contro la parete del tunnel, era caduto sull'asfalto. Alcuni automobilisti lo avevano schivato mentre Filangeri, alla guida della sua auto, non era riuscito a evitarlo. Secondo quanto si è appreso Filangeri si era dapprima fermato fuori dalla galleria e poi si era allontanato. L'uomo, assistito dall'avvocato Stefano De Bernardi, si era costituito l'indomani alla polizia stradale affermando di non essersi accorto di aver investito un uomo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Vomero: vende vodka a tre 15enni, denunciato titolare di un'enoteca

L'uomo, 49 anni, è stato denunciato, in stato di libertà, dagli agenti della sezione "Volanti" dell'U.P.G. Uno dei tre minori colto da malore, è stato condotto in ospedale dove gli è stata riscontrata una intossicazione acuta da alcool

14.12.2014 – Un commerciante del Vomero, di 49 anni, è stato denunciato, in stato di libertà, dagli agenti della sezione "Volanti" dell'U.P.G. L'uomo, titolare di un'enoteca, nella serata di sabato, senza farsi alcun scrupolo, ha venduto a tre 15enni una bottiglia di vodka. Uno dei tre giovani, colto da malore, è stato condotto in ospedale dove gli è stata riscontrata una intossicazione acuta da alcool, tanto da rimanere ricoverato in stato di osservazione. I poliziotti, tempestivamente, dopo aver ricostruito le modalità di come i giovani avessero trascorso la serata, hanno rintracciato il commerciante denunciandolo.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Festa per i bimbi oncologici con Ugi e Polizia stradale in Pediatria al Maggiore

di Monica Curino

NOVARA, 13 DIC – Mattinata di festa, mercoledì 10 dicembre, alla Pediatria Medica dell'ospedale Maggiore di Novara, dove i piccoli dell'Oncologia, seguiti dalla sezione locale dell'Ugi, Unione genitori italiani contro il tumore dei bambini, hanno ricevuto la visita degli agenti della Polizia stradale, che già li avevano ospitati a inizio settembre alla caserma di Novara Est.

In quell'occasione, i ragazzi si trasformarono in tanti piccoli agenti, con divise, cappelli e la

possibilità di provare i mezzi in dotazione alla caserma di Novara Est. Presenti all'iniziativa, che ha portato tanta allegria tra i bambini, la comandante provinciale della Polizia stradale, vice questore aggiunto Luciana Giorgi, il comandante della sottosezione di Novara Est, ispettore superiore Sups, Gianpaolo Pusello, il vice questore Roberto Bulone, il prefetto Francesco Paolo Castaldo, il direttore della Pediatria, professor Gianni Bona, il direttore sanitario del Maggiore, Gianenrico Guida, il presidente di Ugi Novara, Andrea Locarni, tantissimi volontari e i bambini e i ragazzi della Pediatria. Un'occasione in cui gli agenti hanno portato molte sorprese per i piccoli pazienti, da un calendario creato e donato in collaborazione con Satap sino a regali per ciascuno di loro. Regali che sono stati gentilmente donati da un poliziotto, che, dopo un lutto famigliare, ha deciso di devolvere, insieme al resto degli agenti, un regalo ai bambini. Per tutti loro un momento di allegria e festa tutti insieme. In coda alla festa è giunto anche Babbo Natale, che si è fatto immortalare con bambini, ragazzi, volontari, agenti e amici dell'associazione. «Ringrazio la Polizia stradale – ha esordito Locarni – per l'attenzione che ha verso l'Ugi e verso i nostri bambini. Ci avevano già ospitato ai primi di settembre per una mattinata che ancora tutti i ragazzi ricordano, perché hanno potuto visitare la caserma, salire su auto e moto e conoscervi. Questa è una bella festa, che dimostra, tra l'altro, come la sinergia tra le varie componenti della società funzioni sempre». Guida: «la sinergia è indispensabile, soprattutto in momenti come questi. Il volontariato è una parte fondante della nostra società. Un grazie sentito all'Ugi». La comandante Giorgi: «siamo noi a ringraziarvi perché ci ricordate che siamo operatori di soccorso. Fa piacere. Alimenteremo sempre più questo rapporto». A sottolineare l'importanza dei volontari, anche Bona: «questa sinergia con le istituzioni e i volontari è molto bella. Il ruolo dei volontari e del volontariato è fondamentale. Hanno un ruolo importante e delicato». Ha poi annunciato una novità per i prossimi mesi relativa all'oncologia pediatrica: «dai primi di gennaio si arriverà a creare una stanza sterile per i bambini che hanno bisogno di protezione, una stanza a bassa carica batterica, oltre a una struttura di day hospital. Ci si sta attrezzando, come anche per altri servizi, per altre azioni. Intanto abbiamo in servizio periodicamente qui da noi la dottoressa Eleonora Basso, direttamente da Torino (dall'Oncoematologia pediatrica dell'ospedale torinese, ndr)». Bulone: «grazie agli operatori attivi nel reparto». Dal prefetto un ulteriore pensiero al volontariato: «che in questo periodo fa molto. E' sufficiente ricordare il gran numero di volontari di protezione civile che ha aiutato la nostra popolazione in occasione del maltempo delle scorse settimane». A chiudere la giornata la consegna dei regali a tutti i piccoli, da Emma a Natalia, passando per Chiara, Stefano, Rocco e molti altri. E, ovviamente, le foto in braccio a Babbo Natale.

Fonte della notizia: oknovara.it

La Polstrada in aiuto al S. Matteo

Donati un respiratore e due congelatori di staminali al reparto di Oncoematologia pediatrica

PAVIA 12.12.2014 - «Non facciamo mica solo multe». Sorride il sostituto commissario della polizia stradale di Milano Ovest Franco Musio che ieri col sovrintendente Vittorio Panegos ha consegnato alla squadra di medici e infermieri dell'Oncoematologia pediatrica del San Matteo guidata dal primario Marco Zecca un nuovo macchinario per il supporto alla respirazione dei piccoli pazienti e due congelatori per le staminali utilizzate nei trapianti cellulari per curare i piccoli leucemici. «Si tratta di un respiratore non invasivo – spiega Zecca – permette di trattare i bambini al loro letto, senza portarli in rianimazione dove ovviamente hanno tutte le attrezzature. Ma dove i bambini che hanno difese immunitarie molto basse rischiano di prendere pericolose infezioni». Il macchinario è piccolo, ma proprio per quello è utile: «È portatile – spiega Zecca – e ha bisogno solo di una presa di ossigeno quindi può essere comodamente utilizzato in ogni stanza. Sempre nell'ottica di portare le cure verso il bambino e ridurre i rischi di infezione. In reparto finora ci eravamo già organizzati con grande difficoltà, una camera col respiratore per 21 letti. Ora potremo fare meglio». Quello del San Matteo è il primo reparto pediatrico ad avere tale apparecchio nel Nord Italia, e l'Oncoematologia pediatrica è anche il primo reparto ad essere dotato di tale macchinario al policlinico. «Da 11 anni – spiega il sovrintendente Panegos – riusciamo a organizzare una raccolta fondi come polizia stradale di Milano Ovest. Abbiamo trovato sostegno a Binasco, fin da subito, dove ogni anno organizziamo una partita di calcio, benefica, e raduniamo i nostri sostenuitori e amici, e

ogni anno riusciamo a raccogliere una cifra che va dai 16 ai 10mila euro che destiniamo a un progetto». Quest'anno la scelta è stata di aiutare l'oncoematologia pediatrica del San Matteo: «Crediamo che faccia piacere anche ai nostri donatori – spiega Panegos – perché il San Matteo è l'ospedale di riferimento del nostro bacino. E anche se uno spera di non finirci mai, in ospedale, è bello poter aiutare una struttura così vicina, e poterlo fare in concreto». Grazie alla donazione della polizia stradale sono stati acquistati anche due congelatori per linee cellulari che conservano le cellule staminali e le altre componenti necessarie per trapianti e terapie successive a meno 180 gradi. «Noi siamo anche questo – dice Musio – e poi sicurezza, vigilanza, soccorso, incidenti stradali. Le contravvenzioni sono una minima parte: in una giornata le 18 pattuglie in servizio ne fanno in media 35, due per turno. Il resto è dedicato agli altri servizi».

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

Corriere "beccato" in autostrada con un chilo di cocaina, arrestato

In manette è finito Mario La Vardera, 55 anni, residente a Villabate. Nonostante non avesse infranto il codice della strada, una volta fermato è apparso subito nervoso agli occhi dei poliziotti. La droga era custodita in un vano porta oggetti ricavato nel pavimento

13.12.2014 - Pizzicato in autostrada con un chilo di cocaina custodito all'interno di un vano portaoggetti. La polizia ha tratto in arresto il palermitano Mario La Vardera, 55 anni, residente a Villabate. Il corriere, fermato sulla A19 all'altezza dello svincolo per Buonfornello, è stato condotto al carcere Ucciardone in attesa delle disposizioni delle autorità competenti. Il valore al dettaglio dello stupefacente è di circa 250 mila euro. L'arresto di La Vardera è arrivato durante una serie di controlli della polizia di stato effettuati nelle principali strade ed autostrade. Il corriere stava viaggiando a bordo di una Citroen Berlingò, quando gli uomini della polizia stradale e della sezione Antidroga lo hanno fermato. "L'uomo - spiegano dalla Questura - pur non avendo infranto apparentemente alcuna norma del Codice della Strada, ha evidenziato un immotivato nervosismo". Questa circostanza, insieme ad un forte ed acre odore proveniente dalla vettura, ha convinto gli agenti a condurre mezzo e autista presso la caserma Lungaro, così da potere effettuare controlli più accurati. L'ispezione ha permesso di rinvenire in un vano porta oggetti, ricavato nel pavimento, un involucro di forma rettangolare del peso complessivo di un chilo, che venduta al dettaglio avrebbe potuto fruttare circa 250 mila euro. Le indagini della Squadra mobile serviranno ad individuare fornitori e destinatari dello stupefacente.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Denuncia il furto di una patente che non esiste

I Carabinieri della Stazione di Solero hanno denunciato per simulazione di reato e falsità materiale commessa in atto pubblico, un cittadino bulgaro di 28 anni. Il giovane ha sporto denuncia per il furto di una patente bulgara e di una carta d'identità della compagna, che però non erano mai state rilasciate

SOLERO 13.12.2014 - I Carabinieri della Stazione di Solero hanno denunciato per simulazione di reato e falsità materiale commessa in atto pubblico, un cittadino bulgaro di 28 anni, pluripregiudicato. L'uomo era già stato fermato ad ottobre a Solero e denunciato per guida senza patente perchè mai conseguita e la sua auto era stata sequestrata. L'uomo però successivamente si è presentato presso i Carabinieri di Solero e ha denunciato di avere subito un furto all'interno della sua roulotte parcheggiata a Termoli (CB) sostenendo che i ladri avevano rubato, tra le altre cose, una patente di guida bulgara e la carta di identità italiana delle sua convivente bulgara rilasciata, a suo dire, da un Comune della Provincia di Taranto. A seguito di accertamenti eseguiti presso il Centro di Cooperazione Internazionale austriaco si è appurato che l'uomo non era mai stato in possesso di alcuna patente bulgara, mentre da una verifica presso l'anagrafe del comune pugliese è stato ccertato che non era mai stata rilasciata alcuna carta di identità nei confronti della sua convivente. Pertanto, considerato che l'uomo aveva simulato un reato denunciando falsamente un furto in un atto pubblico, l'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per i reati commessi.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

Aprilia, arrestato un giovane ricercato con mandato europeo
L'uomo dovrà scontare un anno di carcere per guida senza patente; il giovane di nazionalità romena di un mandato d'arresto europeo richiesto dalle competenti Autorità del suo paese di origine

13.12.2014 – Era colpito da mandato di arresto europeo il giovane di 28 anni di nazionalità romena arrestato nel pomeriggio di ieri ad Aprilia dalla polizia. Come accertato dagli uomini del commissariato di Cisterna che hanno eseguito l'arresto, il 28enne era destinatario da sette mesi di un mandato d'arresto europeo richiesto dalle competenti Autorità del suo paese di origine, che lo hanno condannato ad un anno di carcere per aver guidato sprovvisto della patente di guida. L'uomo, con la sua famiglia, viveva da qualche tempo domiciliato in un'abitazione del centro di Aprilia: dopo una serie di servizi di appostamento, gli agenti del commissariatodi Cisterna lo hanno individuato nel primo pomeriggio di ieri: accortosi della polizia, l'uomo è inizialmente sfuggito al fermo dandosi alla fuga a piedi, per poi essere rintracciato e fermato poco dopo. Accompagnato in Ufficio e sottoposto alle procedure di identificazione e foto segnalamento, è stato arrestato e trasferito nel carcere di Latina a disposizione della Corte d'Appello di Roma, competente per la convalida del provvedimento di arresto europeo.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Preso dai vigili il pirata della ztl: passa 25 volte con la moto rubata
Verbale da 3mila euro e denuncia: sulla moto rubata 25 passaggi sotto le telecamere dei varchi

MANTOVA 13.12.2014 - È passato decine di volte attraverso i varchi delle zone a traffico limitato senza aver alcun permesso. E a ogni passaggio dal comando di viale Fiume veniva registrato un verbale. Finché il proprietario della moto, ricevuta a casa una prima mazzetta di contravvenzioni da 96 euro l'una, s'è presentato alla polizia locale. «La moto me l'hanno rubata più di un anno fa, che c'entro io?..» ha reclamato, mostrando la denuncia di furto presentata ai carabinieri di Porto nel giugno dell'anno scorso. A quel punto è partita la caccia all'uomo e la targa dello scooter rubato è stata registrata nel sistema di videocontrollo delle ztl. Nei giorni successivi le telecamere hanno continuato a segnalare lo scooter rubato che passava i varchi della zona a traffico limitato. Finché lo Scarabeo 125 di colore bianco è stato individuato in una strada del centro e l'uomo in sella bloccato. «Non sono un ladro, la moto l'ho comprata su un sito internet a 600 euro». Ma poi non ha saputo spiegare chi gliel'abbia venduta e quando. Così G.B., 31enne che risulta residente in una nota località turistica della Sardegna, pur abitando a Mantova, è stato denunciato per ricettazione. Non solo, dovrà anche pagare 800 euro per il fatto che lo scooter non avesse copertura assicurativa e altri 2.400 euro di verbali per divieto di transito in zona a traffico limitato. Sono almeno venticinque i passaggi ai varchi della ztl – in particolare quelli delle vie Tassoni e Fernelli – che l'uomo avrebbe fatto sullo scooter rubato nel giro di un paio di settimane. Questo dicono le carte, depositate in Procura e ora in mano anche al legale difensore. Il 14 novembre una pattuglia della polizia locale, passando in corso Vittorio Emanuele, è incappata nel motorino rubato, parcheggiato a lato strada. Gli agenti si sono appostati e hanno atteso che qualcuno si avvicinasse. Quando un uomo ha infilato le chiavi nel quadro e s'è seduto in sella l'hanno bloccato. Il pirata della ztl ha giurato la sua innocenza ma non ha saputo dimostrare l'acquisto dello scooter. Così come non ha potuto spiegare agli agenti il perché circolasse senza assicurazione, senza bollo e senza permesso di transito in zona a traffico limitato.

Fonte della notizia: gazzettadimantova.gelocal.it

Todi, sulla E45 con moglie, figlia di 4 anni e 30 chili di sigarette di contrabbando: arrestato

Protagonista un trentenne ucraino che ora rischia dai tre ai sette anni di reclusione. Le stecche nascoste anche sotto il seggiolone della piccola

13.12.2014 - Erano più di trenta i chili di sigarette di contrabbando scoperti venerdì dalla polizia stradale a Todi nell'auto di una famiglia ucraina. La macchina viaggiava lungo la E45 e a insospettire gli agenti del distaccamento tuderte è stato il fatto che l'uomo al volante, una volta vista di fronte a sé l'auto della polizia, nel bel mezzo di un sorpasso frena di colpo cercando di nascondersi dietro il camion che sta cercando di superare. Dallo specchietto retrovisore gli agenti vedono tutto e così decidono di fermare l'ucraino. Insieme a lui ci sono la moglie, anche lei di 30 anni, e la figlia di quattro, mentre sulla cappelliera e nel bagagliaio, coperte da valigie, ci sono gli oltre trenta chili di sigarette di varie marche. Le stecche erano state incollate con il nastro adesivo anche sotto il seggiolino sul quale viaggiava la bambina e, secondo la polizia, il carico era destinato al mercato nero napoletano. Subito arrestato, il 30enne si è assunto l'intera responsabilità ed è stato così portato al carcere di Spoleto e ora rischia dai 3 ai 7 anni di reclusione. La patente è stata ritirata, la macchina sequestrata mentre moglie e figlia sono state affidate all'avvocato nominato dall'arrestato.

Fonte della notizia: umbria24.it

Giubbotti rubati trovati in un tir dalla polizia stradale
Scoperta una quarantina di capi firmati nel camion di un serbo: il valore è di almeno 30mila euro

PORDENONE 13.12.2014 - La polizia stradale di Pordenone stava eseguendo controlli di routine in prossimità del casello autostradale dell'A28 a Portogruaro. Ha fermato un autoarticolato e controllato la cabina: all'interno erano stati "stivati" una quarantina di giubbotti firmati (30 mila euro di valore), risultati rubati alcuni giorni prima in un negozio. Il conducente è stato denunciato per ricettazione mentre sono in corso indagini per risalire ai presunti autori del furto di capi di abbigliamento. Gli agenti della polizia stradale di Pordenone, in servizio tra Conegliano e Portogruaro, stavano eseguendo i servizi di vigilanza di routine. In prossimità della barriera tra A28 e A4, hanno fermato e controllato un autoarticolato con targa straniera. Era condotto da un cittadino serbo, G.S., di 46 anni, diretto in patria. All'interno della cabina di guida erano stivati una quarantina di giubbotti firmati Moncler, Woorlich, Guess e Puetery, del valore complessivo di 30 mila euro. Erano ancora muniti di dispositivo antitaccheggio. Gli agenti della polizia stradale di Pordenone hanno compiuto immediate verifiche, accertando che i capi di abbigliamento erano stati rubati pochi giorni prima in un negozio di Preganziol, in provincia di Treviso. Il conducente dell'autoarticolato è stato denunciato per ricettazione mentre la merce, posta sotto sequestro, è stata restituita al negozio dal quale era stata rubata.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Documenti rubati a Enna Ritrovati nel Lazio
Numerose polizze assicurative e alcune carte di circolazione con apposti tagliandi di trasferimento di proprietà falsi sono stati trovati nel Frusinate.

CASSINO 13.12.2014 - Numerose polizze assicurative e alcune carte di circolazione con apposti tagliandi di trasferimento di proprietà falsi. Le hanno trovate gli agenti della polizia stradale di Cassino in uno zaino occultato sotto il sedile anteriore di una Ford Focus in transito con due persone a bordo sulla carreggiata sud dell'A1 tra Ceprano e Pontecorvo, in Ciociaria. Dai primi riscontri è emerso che le carte di circolazione, intestate al passeggero, erano state rubate in bianco lo scorso giugno nella sede della Motorizzazione di Enna, mentre i tagliandi di trasferimento di proprietà, che non risultano inseriti nella banca dati della Mctc, erano privi di luogo e data di nascita del soggetto ed evidenziavano colori difformi da quelli originali. Gli accertamenti hanno portato a stabilire che le carte di circolazione di provenienza furtiva erano completate con dati fittizi e con la falsa indicazione della residenza in località dell'Emilia Romagna, allo scopo di stipulare polizze assicurative a prezzi più favorevoli rispetto a quelli dell'area campana. La truffa alle compagnie assicuratrici, secondo la polizia stradale, si è poi estesa anche alla denuncia di inesistenti incidenti stradali per i quali sono stati corrisposti i

relativi risarcimenti. I due napoletani,di 50 e 43 anni, sono stati denunciati a piede libero per ricettazione ed uso di atto falso, mentre la documentazione rinvenuta è finita sotto sequestro.

Fonte della notizia: livesicilia.it

Terni, finti incidenti per truffare assicurazioni: maxi-operazione della polizia, 25 indagati

12.12.2014 - Una maxi operazione della polizia ha smantellato un'associazione a delinquere di Terni, che ha messo a segno decine di truffe ai danni di compagnie assicurative inscenando finti incidenti stradali. Operazione denominata "Monster" dal nome del modello di una motocicletta Ducati: il colore giallo (un po' insolito per una Ducati) ha permesso agli investigatori di smascherare una truffa da 50 mila euro, e da lì è stato poi aperto il vaso di Pandora. Nei guai sono finite 25 persone per truffe commesse tra il 2005 ed il 2011, tutte in provincia di Terni.

Cinque delle persone denunciate (tre dipendenti di un ente pubblico, un meccanico ed un ex agente assicurativo) sono indagate per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di numerosi delitti della stessa natura. Sono in corso ulteriori indagini per analizzare altri incidenti e verificare le attività poste in essere da altre persone. Era necessaria una certa "professionalità", infatti, per organizzare, gestire e portare a termine le truffe, consistenti nella simulazione di incidenti stradali nei quali una o più persone rimanevano ferite in maniera anche importante, così da ottenere risarcimenti sostanziosi dalle ignare compagnie di assicurazione.

LA MENTE In particolare, l'ex assicuratore, persona operante e molto conosciuta nel settore assicurativo, metteva a disposizione la sua più che ventennale esperienza, che gli consentiva di muoversi con disinvoltura tra perizie tecniche e mediche, compilazione di CID, citazioni ed azioni giudiziarie. Era lui la mente: decideva quale fosse il miglior scenario per simulare i vari eventi, compilava le richieste di risarcimento e le presentava, seguendone poi l'iter burocratico, servendosi dell'apparente rispettabilità fornitagli dall'essere iscritto alla Camera di commercio quale consulente infortunistico, anche se – strano ma vero – non aveva un ufficio ed era costretto ad incontrare i propri clienti nei bar e trasmettere e ricevere fax nelle tabaccherie.

LA SQUADRA Fondamentale, poi, il ruolo dei pubblici ufficiali i quali sono essi stessi protagonisti di più di un evento infortunistico simulato ma, proprio in ragione del loro incarico, trovavano particolarmente facile avvicinare soggetti da impiegare quali "figuranti" nell'ambito degli stessi eventi, di volta in volta attribuendogli qualche ruolo quali parti lese, ma più spesso come conducenti dei veicoli ai quali accollare la responsabilità dell'incidente o semplicemente come testimoni. Questi erano spesso scelti tra persone che difficilmente potevano rifiutarsi, o perché in difficoltà economica o perché legate a loro da qualche debito di gratitudine. Infine il meccanico, con problemi di salute e per questo disoccupato, ma comunque specializzato in motocicli di grossa cilindrata, indispensabile tecnico capace, in poche ore, di smontare una moto intatta e rivestirla con pezzi di una incidentata.

MODUS OPERANDI Degli oltre 50 incidenti "sospetti" sottoposti al vaglio della polizia stradale di Terni, più di venti sono risultati assolutamente falsi: alcuni simulati con il metodo più semplice e classico di procurarsi un'auto di scarsissimo valore da poter danneggiare a piacimento, intestandola ad un complice. Nel giro di poco tempo, veniva reperito un altro "amico" che avesse l'auto incidentata nella parte posteriore, si stabiliva un luogo (sempre appartato) ed un orario (generalmente sera, comunque quando il traffico è scarso); si trovavano almeno cinque persone disposte a dichiarare di essere conducente e passeggeri del veicolo tamponato e si inscenava il tamponamento che, ovviamente, non veniva mai rilevato dalle forze dell'ordine.

IN OSPEDALE Gli "infortunati", per rendere la simulazione più convincente ed i rimborsi più sostanziosi, dovevano poi recarsi al pronto soccorso e i "registi" li indirizzavano immancabilmente agli ospedali di Narni o Amelia, nel tardo pomeriggio o anche la sera, per essere certi che non vi fossero in servizio ortopedici o radiologi che approfondissero l'accertamento clinico e potessero intuire che il "colpo di frusta" o il "trauma contusivo" fossero simulati.

SCARNIFICAZIONE Almeno tre incidenti, uno dei quali molto remunerativo per via delle lesioni dichiarate, furono invece simulati tra autovetture e ciclisti ed un testimone ha riferito che,

almeno in uno di essi, per rendere più credibili le lesioni, la finta vittima si sottopose alla scarnificazione degli arti con carta vetrata, per simulare le abrasioni da caduta sull'asfalto.
TRUFFA AFFINATA Visto il risultato positivo, l'organizzazione ha portato la truffa da incidente stradale ad un livello superiore. La tecnica, semplice, collaudata e – all'apparenza – esente da rischi, sfruttava l'abbondante offerta on-line di moto gravemente incidentate, vendute a prezzi bassissimi in quanto antieconomiche da riparare, ma ciò nondimeno richieste dal mercato quale fonte di ricambi a buon prezzo ed anche – come accertato – per scopi meno leciti.
Gli indagati, dunque, sceglievano una motocicletta recente, di grossa cilindrata, ma tanto danneggiata da non essere riparabile, preferibilmente una Ducati perché appassionati di tale marchio. In alcuni casi veniva intestata ad uno degli "associati", assicurata regolarmente e parcheggiata in garage e, dopo alcuni mesi, trovato un complice ben disposto, si inscenava il finto incidente (con tanto di testimoni anch'essi falsi) che immancabilmente avveniva in una strada di periferia per colpa dell'automobilista che, provenendo da una strada privata, non dava la precedenza al motociclista, il quale perdeva il controllo e cadeva rovinosamente, distruggendo la moto e procurandosi lesioni importanti. La moto, poi, veniva mostrata al perito della compagnia di assicurazioni che, ovviamente, non poteva che certificare la gravità del danno. In seguito, il veicolo usato veniva rivenduto a pezzi o fatto sparire in altro modo.
L'ULTIMA TRUFFA Una delle ultime truffe messe a segno dai criminali denota come la tecnica si stesse via via affinando nel tempo: erano state acquistate due motociclette simili, una perfettamente funzionante e l'altra completamente distrutta. Uno di loro è diventato proprietario di quella funzionante, l'ha utilizza per qualche tempo, mostrandola a colleghi ed amici. In questo modo, ha accresciuto ulteriormente la propria credibilità quando, usando falsa documentazione sanitaria, ha sostenuto di aver riportato la lesione di alcune vertebre a seguito di un incidente motociclistico – ovviamente mai avvenuto – ed ha citato in giudizio la compagnia assicuratrice chiedendo un risarcimento di oltre 50.000 euro. Proprio in questa occasione si inserisce l'azione della polizia stradale, che interviene giusto in tempo per bloccare questa ed almeno altre due cause civili che stavano per fruttare all'organizzazione oltre 100.000 euro.
MONSTER GIALLA La polstrada di Terni, che monitora gli eventi infortunistici di maggior rilievo della provincia, coadiuvata in questo da personale delle compagnie di assicurazione colpite dalle truffe, è riuscita a procurarsi addirittura un filmato nel quale è ripresa una delle moto in questione, mentre ha il suo primo – vero ed unico – incidente nella città di Prato. I primi accertamenti, svolti con grande professionalità e perizia dagli investigatori della polizia stradale di Terni, hanno permesso di scoprire che tale moto era stata acquistata da uno degli indagati e la cosa era parsa subito sospetta: i danni documentati dalle immagini erano troppo gravi per poter pensare che fosse stata riparata ed il vecchio proprietario aveva poi confermato di averla venduta nello stato in cui si trovava.
La prova decisiva si è avuta nello studio del perito che ha visionato la moto quando, dopo un secondo incidente avvenuto a Terni, l'indagato ha chiesto di essere risarcito: tipo e targa della moto erano le stesse, ma il colore era diverso e, infatti, il meccanico del gruppo era solito scambiare tra loro i pezzi delle moto incidentate, sia per far apparire che i danni fossero maggiori, ma soprattutto per evitare che un eventuale confronto delle foto fatte dai periti potesse far rilevare l'imbroglio. Proprio tale abitudine gli è stata fatale: in questo caso ha trascurato il fatto che in mezzo a tante Ducati rigorosamente rosse, ve ne fosse una – quella filmata a Prato – di colore giallo.

Fonte della notizia: ternioggi.it

Manomettevano i cronotachigrafi falsificando i tempi di guida dei conducenti. Fermata imprenditrice di Pietrasanta e il suo complice

VIAREGGIO 12.12.2014 - Nella giornata del 9 dicembre 2014, al termine di una prolungata attività investigativa, rivolta alla repressione del fenomeno dell'alterazione degli apparecchi cronotachigrafi (gli apparecchi che servono a evitare che gli autisti di camion e pullman guidino troppe ore al volante con il rischio di causare per la stanchezza gravi incidenti stradali), installati sugli autoarticolati e autotreni che percorrono quotidianamente la viabilità autostradale e ordinaria, il personale investigativo della Sezione Polizia Stradale di Lucca e della Sottosezione di Viareggio, effettuava un'attività di controllo dando esecuzione ad un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca.

L'operazione, scattata fin dalle prime ore della notte, si svolgeva nel territorio versiliese ove venivano fermati e controllati cinque autoarticolati riconducibili ad una ditta di autotrasporti di Pietrasanta la cui amministratrice una donna di anni 44 residente a Pietrasanta, era già stata segnalata all'Autorità Giudiziaria. Sebbene ad un primo controllo non venissero riscontrate anomalie, i poliziotti, dopo una lunga e laboriosa "attività di bonifica", protrattisi durante l'arco della giornata su tutti i veicoli controllati, hanno rinvenuto sofisticatissimi congegni elettronici di ultima generazione che permettevano appunto di inibire il regolare funzionamento del cronotachigrafo. In pratica, premendo un bottone artificiosamente camuffato, il conducente del veicolo staccava il sensore di velocità e quindi, sebbene il veicolo risultasse addirittura fermo, in realtà come è stato accertato anche mediante software dedicato in dotazione agli uomini della Stradale, tale veicolo viaggiava anche ad elevatissime velocità. Al termine degli accertamenti tali dispositivi sono stati sequestrati ed ai conducenti dei mezzi coinvolti veniva ritirata la patente di guida. In concomitanza al controllo degli autoarticolati, altri uomini della Polizia Stradale, unitamente a personale dell'Ispettorato del Lavoro di Lucca, hanno perquisito la residenza dell'amministratrice della ditta nonché presso la sede legale della medesima ditta. L'accertamento è durato diverse ore, sequestrando copiosa documentazione ritenuta interessantissima al prosieguo delle indagini che ad oggi vede un nuovo indagato, un uomo di 45 anni sempre di Pietrasanta che, secondo gli investigatori è il socio occulto nonché "mente operativa" del sodalizio criminoso. L'attività compiuta dagli uomini della Stradale ha perseguito in duplice fine. Infatti, se da un lato, colpendo una ditta che operava slealmente si è voluto salvaguardare quelle che lavorano rispettando le norme di legge; dall'altro, avendo a cuore la tutela di tutti gli utenti della strada, si è voluto interrompere un fenomeno che ne andava in evidente contrasto, tanto che, proprio in considerazione del fatto che gli automezzi venivano guidati anche per 15 ore di fila senza interruzione di continuità, è stato contestato a carico degli indagati anche il grave reato di "attentato alla sicurezza dei trasporti". La crisi offre difatti un' alibi a molti imprenditori che costringono i propri dipendenti a turni massacranti per massimizzare i profitti e combattere in modo fraudolente la concorrenza.

Fonte della notizia: versiliatoday.it

Postazione di controllo della polstrada all'uscita della A21
Struttura dotata di presa della corrente per l'etilometro e per il police controll

CREMONA 12.12.2014 - Non dovranno più controllare patenti, carte di circolazione, 'scontrini' dei cronotachigrafi, autorizzazioni, licenze e bolle di trasporto sul cofano dell'auto di servizio, in condizioni meteo difficili, caldo d'estate e freddo d'inverno, e soprattutto, in condizioni di non sicurezza sia per loro che per i conducenti dei mezzi pesanti fermati. Gli agenti della polizia stradale ora hanno a disposizione una postazione installata all'uscita dell'A21, una struttura dotata di impianto di condizionamento e di presa della corrente per l'etilometro (i mezzi pesanti viaggiano a tasso zero) e per il police controll, strumento sofisticato per il cronotachigrafo digitale. Tutto ciò grazie alla società Autostrade Centro padane. Costata quattro mila euro, la struttura verde e gialla, in continuità con il casello, è stata inaugurata venerdì 12 dicembre dai vertici della Centropadane (il presidente Daniele Molgora, il direttore generale Alessandro Triboldi, il dirigente tecnico Paolo Rubini) e della polizia: il questore Massimo Rossetto, il dirigente Compartimento Polizia Stradale Lombardia, Massimo Piampiani, e il comandante provinciale Federica Deledda. La struttura è stata benedetta da don Stefano Peretti.

Fonte della notizia: laprovinciacr.it

"Quei camion potevano uccidere": alterati cronotachigrafi, autisti 15 ore alla guida, due denunce
Il caso di una ditta di trasporto: venivano manomessi gli apparecchi che rilevano i turni al volante. Rischio altissimo di colpi di sonno per i camionisti, che stavano intere giornate sulle strade

VIAREGGIO, 12 dicembre 2014 - Alterati gli apparecchi cronotachigrafi di cinque autotreni: è quanto scoperto dalla polizia stradale di Viareggio durante un controllo sull'A/12. È così

scattata la denuncia per l'amministratrice di una società di autotrasporto di 44 anni e un uomo, anch'egli di 44 anni, secondo gli investigatori socio occulto. L'attività svolta con l'ausilio anche dell'Ispettorato del Lavoro di Lucca ha permesso di interrompere un fenomeno, sempre più in espansione. Gli autisti, con gli strumenti alterati, potevano restare alla guida anche per 15 ore di fila senza interruzione di continuità. Ai due soci della ditta di autotrasporto il reato di «attentato alla sicurezza dei trasporti». Gli agenti hanno rinvenuto sofisticatissimi congegni elettronici di ultima generazione che permettevano di inibire il regolare funzionamento del cronotachigrafo. Premendo un bottone artificiosamente camuffato, il conducente del veicolo staccava il sensore di velocità e sebbene il veicolo risultasse addirittura fermo in realtà come è stato accertato anche mediante software dedicato in dotazione agli uomini della stradale il veicolo viaggiava anche ad elevatissime velocità. I dispositivi sono stati sequestrati ed ai conducenti dei mezzi coinvolti è stata ritirata la patente di guida.

Fonte della notizia: lanazione.it

Sorpreso con assicurazione e documenti falsi: denunciato un pregiudicato

11.12.2014 - Nella giornata di ieri i Carabinieri della Compagnia di Baiano durante i predisposti servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati in genere, hanno deferito all' Autorità Giudiziaria un pregiudicato romeno, 34enne, originario del posto per il reato di uso di atto falso. In particolare i militari della Stazione di Montoro Inferiore procedevano al controllo di un furgone, con targa romena, condotto dal soggetto suindicato, ed a seguito di accertamenti specifici, il numero di telaio del predetto automezzo, contrariamente ai documenti mostrati, risultava associato ad una diversa targa italiana e l' assicurazione risultava contraffatta. Il veicolo è stato posto sotto sequestro penale, unitamente ai documenti di circolazione dati in visione, risultati tutti falsi.

Fonte della notizia: ilciriaco.it

SALVATAGGI

La tragedia dopo la festa di compleanno Il giovane salvato da un carabiniere

La giovane morta nell'incidente stradale aveva compiuto 26 anni venerdì.

14.12.2014 - Stava tornando a casa dopo aver festeggiato con amici i suoi 26 anni, compiuti venerdì scorso, la giovane carbonizzata a causa dell'incidente accaduto all'alba di questa mattina sulla statale 196 a pochi chilometri da Villacidro. Il corpo di Nunzia Sibiriu, 26 anni, di Gonnosfanadiga, è stato avvolto dalle fiamme che si sono sprigionate nell'auto, una vecchia Fiat Panda, subito dopo il terribile urto con il guardrail. L'amico e conducente dell'auto, Marco Piras, 36 anni, anche di lui di Gonnosfanadiga, dipendente di un supermercato, è sfuggito miracolosamente alle fiamme perché estratto in extremis dall'abitacolo da due automobilisti di passaggio, due cacciatori, un carabiniere della Compagnia di Villacidro, il brigadiere Salvo Cottone, e il comandante della Compagnia barracellare, Antonello Cadoni. E' stato ricoverato in condizioni non ritenute gravi nell'ospedale Brotzu di Cagliari.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NO COMMENT...

Molesta vigilessa, a giudizio comandante

Decisione Gup. Vittima costretta a modificare abitudini di vita

CARIATI (COSENZA), 13 DIC - Il comandante della polizia municipale di Cariati, Pietro De Luca, 57 anni, è stato rinviato a giudizio dal gup di Castrovillari con l'accusa di stalking nei confronti di un'agente dello stesso Corpo. L'uomo, secondo l'accusa, ha molestato ripetutamente la donna con "avance ed approcci di tipo sessuale" determinando in lei "uno stato di disagio psichico e di giustificato timore per la sicurezza personale" tanto da essere stata costretta "a modificare le sue abitudini di vita".

Fonte della notizia: ansa.it

Patenti rinnovate in cambio di soldi
Chiesto il rinvio a giudizio per un agente della stradale e due imprenditori locali, fissato l'incidente probatorio
ROSIGNANO 12.12.2014 - Avrebbe preso soldi da un imprenditore locale e in cambio lo avrebbe aiutato a riavere, senza sostenere i regolari esami, la patente che gli era stata revocata. É l'accusa formalizzata dal pm Luca Masini. Tra i reati ipotizzati c'è anche la corruzione in atti giudiziari. Nei guai Antonio Abate, agente in forze alla polizia stradale del distaccamento di Rosignano residente a Cecina, e l'imprenditore Nicola Calderini domiciliato a San Vincenzo. Coinvolto nelle medesime indagini anche Marcello Cristini, di Castagneto Carducci, responsabile dell'attività operativa della ditta Eurolegna, che avrebbe corrotto lo stesso Abate. Nell'indagine era coivolta anche una quarta persona, la cui posizione però è stata stralciata. Il sostituto procuratore ha chiesto per i tre indagati il rinvio a giudizio e ieri si è svolta l'udienza preliminare davanti al gup Gioacchino Trovato, udienza che si è conclusa con la richiesta di incidente probatorio fissato per gennaio. Diversi i capi d'accusa ipotizzati, tra cui appunto la corruzione, dato che Calderini, si legge nel capo di imputazione, «prometteva e consegnava somme di denaro ad Abate per riottenere in più occasioni tra il febbraio ed il luglio 2011, senza esami, la patente che gli era stata revocata». E ancora, Abate, difeso dall'avvocato Claudio Cataldo del foro di Livorno, avrebbe minacciato Calderini dal quale si sarebbe fatto più volte corrompere, se non gli avesse consegnato altri soldi. Nel capo di imputazione si legge anche che «nel giugno 2011 su richiesta di Calderini, Abate faceva uso indebito di informazioni, interrogando la banca dati delle forze di polizia presso gli uffici della sottoscrizione di Rosignano Marittimo, per identificare una bella donna notata dal Calderini alla guida di un'autovettura». Nell'intreccio delle indagini, partite nel 2011, è entrato anche Marcello Cristini, che secondo l'accusa prometteva ad Abate somme di denaro (pari a 100 euro) per ogni verbale di contravvenzione fatto ad altri autotrasportatori che lui avrebbe segnalato allo stesso Abate. E ancora, si legge nel capo di imputazione, sembra che Cristini consegnasse casse di vino prodotto nella sua azienda ad Abate che poi si occupava della successiva rivendita. Questi i capi di imputazione ipotizzati per Abate, Calderini (difeso dall'avvocato Davide Lera), e Cristini (difeso dall'avvocato Patrizia Fulceri), che ieri a conclusione delle indagini, hanno affrontato l'udienza preliminare in tribunale a Livorno. Durante la quale il pm Masini ha chiesto l'incidente probatorio per ascoltare Calderini come teste. La verifica è stata quindi fissata per il prossimo 16 gennaio.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Pirata della strada identificato a Parma
Indagini Polizia municipale, donna si stava recando al lavoro
PARMA, 13 DIC - E' stato identificato dalla Polizia municipale di Parma il pirata della strada che ieri, poco dopo le 6.30, ha investito e ucciso una ciclista di 55 anni, Mara Grisetti, che si stava recando al lavoro come ausiliaria in una casa di cura, ed è fuggito a tutta velocità. Gli accertamenti sono in corso: per risalire all'identità del conducente, che non si è presentato spontaneamente, sarebbero state utili anche alcune testimonianze, che avevano riferito di una vettura di piccola cilindrata.

Fonte della notizia: ansa.it

Investì una ciclista e poi si dileguò Scoperto il «pirata»
Trovato anche il ragazzo fuggito dopo aver tamponato due auto
12.12.2014 - È riuscito a farla franca solo per pochi giorni il giovane «pirata della strada», che all'alba dello scorso 9 novembre si era dileguato dopo aver investito nel centro di Cerea una 49enne diretta al lavoro in sella alla sua bicicletta. Al termine di una complessa indagine, partita da un unico indizio - il colore della macchina indicato dalla malcapitata signora soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale di Legnago - i carabinieri del Nucleo operativo e

Radiomobile sono infatti risaliti a N.A., un 22enne residente nella città del mobile, che quella mattina era al volante di una Peugeot 206. Intorno alle 5.30, il ragazzo, denunciato a piede libero per fuga da incidenti con feriti ed omissione di soccorso, aveva travolto, all'angolo tra via XXV aprile e via Dante Alighieri, B.S., che stava pedalando. Per poi ingranare la marcia e darsi alla fuga come se nulla fosse. Nell'impatto, la donna, abitante sempre a Cerea, aveva riportato alcune contusioni giudicate guaribili in nove giorni. Quasi contestualmente, i militari del Norm hanno scoperto un altro «pirata della strada»: quello che la notte dello scorso 23 novembre aveva tamponato due auto parcheggiate a pettine in via Frattini, nel centro di Legnago, per poi allontanarsi lasciando da pagare un conto salato dal carrozziere ai proprietari delle due macchine rimaste seriamente danneggiate: una Fiat Idea ed una Citroen Xsara. A seguito di scrupolose verifiche, i carabinieri hanno rinvenuto la Fiat Punto che aveva causato la carambola. Dall'utilitaria, in sosta in via della Repubblica e con ancora impressi i segni lasciati dal duplice tamponamento, i militari hanno individuato il proprietario - D.F., 21 anni, residente a Legnago - che è stato sanzionato dopo aver ammesso le proprie responsabilità.

Fonte della notizia: larena.it

VIOLENZA STRADALE

Torrino, apre la portiera di un'auto e strappa la borsa alla passeggera: arrestato
E' accaduto la scorsa notte in via Canton. La giovane era seduta a fianco del fidanzato che l'aveva accompagnata sotto casa

13.12.2014 - Ha aperto lo sportello dell'auto e le ha strappato con forza la borsa. Poi ha aggredito il fidanzato della ragazza intervenuto per bloccarlo ed è fuggito. La notte scorsa è stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo operativo della compagnia Roma Eur un cittadino nigeriano di 32 anni che poco prima aveva rapinato la borsa ad una studentessa romana di 23 anni, seduta al posto del passeggero nell'auto del fidanzato. I due erano fermi nel veicolo parcheggiato sotto casa della giovane, in via Canton al Torrino. L'allarme al 112 ha consentito ai Carabinieri della pattuglia mobile di zona della compagnia Roma Eur di rintracciare il rapinatore in un parco pubblico adiacente dove si era rifugiato e di arrestarlo per rapina. Nelle tasche i Carabinieri hanno anche rinvenuto uno smartphone rapinato, con le stesse modalità, ad un'altra ragazza, romana di 26 anni, la sera dell'8 dicembre all'Eur in via Vivanti. Non si esclude pertanto che, al termine dei riscontri investigativi dei Carabinieri, il rapinatore possa essere raggiunto da un provvedimento cautelare anche per il precedente episodio delittuoso.

Fonte della notizia: romatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Notte mortale a Barletta, ennesimo incidente stradale in via Cafiero
Una Fiat Punto con tre ragazzi a bordo si schianta contro un albero

14.12.2014 - Ore 00.30. Poco dopo la mezzanotte continua la notte terribile di Barletta, sempre in via Cafiero dove solo poche ore fa era già avvenuto un altro incidente stradale. Stavolta è coinvolta una Fiat Punto che ha sbandato, facendo perdere il controllo al conducente, andando a schiantarsi contro un albero in corrispondenza del rettilineo, dove erano presenti i segni della brusca frenata. Nell'auto viaggiavano tre ragazzi. A causa del violento impatto contro l'albero, una ragazza è stata sbalzata fuori dalla vettura. Un'altra ragazza ha riportato rottura della milza e frattura del bacino ed è stata trasportata all'ospedale "Raffaele Bonomo" di Andria, assieme al conducente dell'auto, che ha riportato una serie di traumi. La ragazza sbalzata dall'abitacolo - Raffaella Dibenedetto, di 18 anni - è apparsa in condizioni disperate ai soccorritori del 118, che hanno messo in atto tutte le procedure rianimatorie necessarie, ma la ragazza deceduta. Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i genitori della ragazza. Sono intervenuti gli agenti del locale commissariato di Polizia di Stato, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. Via Cafiero, nell vicinanze del castello di Barletta, è stata in una sola notte protagonista in negativo di due incidenti: gravissimo il bilancio di quest'ultimo, illesa la conducente nel sinistro di poche ore prima.

Fonte della notizia: barlettaviva.it

Nunzia, si schianta con l'auto e muore: tornava dalla festa per il suo compleanno
CAGLIARI 14.12.2014 - Una ragazza di 26 anni, Nunzia Sibiriu, è morta in un incidente stamani sulla Ss 196 che collega Villasor a Villacidro, all'altezza del bivio di S'Acqua cotta,in provincia di Cagliari. Erano le 6,15 circa quando una Fiat Panda condotta da Massimo Piras, 36enne di Gonnosfanadiga (Ca), forse a causa dell'alta velocità e dell'asfalto bagnato o forse per un colpo di sonno, ha sbandato per un centinaio di metri andando a finire contro un guard rail. Morta sul colpo Nunzia Sibiriu, anche lei di Gonnosfanadiga. I due rientravano dal festeggiamento del compleanno della giovane, che aveva compiuto 26 anni l'altroieri. Piras deve la vita a un brigadiere dei carabinieri della compagnia di Villacidro e al capitano dei barracelli, Salvo Cottone e Antonio Cadoni, che mentre andavano a caccia hanno notato la colonna di fumo che si è levata dell'auto che bruciava. I due si sono precipitati nell'auto e sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo il giovane mentre le fiamme hanno divorato i resti della Panda. Piras è stato trasportato dal 118 all'ospedale Brotzu di Cagliari, non in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri di Villacidro e la radiomobile.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto nel canale, muore Andrea Palo musicista dei John See a Day
La tragedia verso le 3 di notte alla rotatoria dell'Arzerone, miracolosamente salvo l'amico in auto con lui
di Andrea Comparato
CHIOGGIA 14.12.2014 - Tragedia nella notte a Ca' Pasqua: un noto musicista di Chioggia è morto annegato all'interno della sua auto finita in acqua. Con lui c'era un altro giovane amico che miracolosamente è riuscito ad uscire dall'abitacolo e salvarsi. Per Andrea Boscolo Palo - musicista 32enne dei "John See a Day" - che era alla guida della sua Citroen, non c'è stato nulla da fare. Il terribile volo in acqua è avvenuto verso le 3 di notte sulla rotondina dell'Arzerone, a Ca' Pasqua, i due amici provenivano dalla terraferma e, probabilmente, si dirigevano verso Chioggia: l'auto non ha tenuto la strada ed è uscita sfondando dal guard rail. Il giovane fa parte di un noto gruppo musicale chioggiotto. La dinamica è al vaglio della polizia stradale, scontata l'alta velocità. Il giovane si chiama Andrea Boscolo Palo, era un componente di un notissimo gruppo musicale a Chioggia autore del notissimo " El giovanelo el capo del batelo". Suonava con Daniele Nordio, Davide Dall'acqua, Nico Boscolo e Tiziano Boscolo Bomba. Andrea Palo, era nato nel 1982 e ha un fratello maggiore.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Colpito da un malore in motorino, muore un pensionato
di Cesare Arcolini
PADOVA 14.12.2014 - Tragico incidente stradale ieri sera alle 19,30 in via Tiziano Aspetti all'altezza del civico 172. Un pensionato di 71 anni, Vincenzo di Guida ha perso il controllo del suo ciclomotore Piaggio Zip e si è scontrato contro un'auto parcheggiata. Nell'impatto l'uomo è caduto rovinosamente a terra. Immediati i soccorsi da parte del personale medico del Suem 118. L'uomo è stato rianimato sul posto per qualche minuto poi la corsa disperata in ospedale dove è morto poco dopo. Sul luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della Polizia locale per tutti gli accertamenti del caso. L'ipotesi è quella dell'improvviso malore che l'avrebbe fatto cadere proprio contro un'auto in sosta. All'ora dell'incidente stava cadendo una leggera pioggia. Di Guida, originario di Napoli, abitava all'Arcella. Quando è caduto stava facendo rientro a casa. In via Aspetti il traffico ha subito rallentamenti sia in direzione centro che verso la periferia.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Perugia, ritorno choc dalla discoteca: auto ribaltate, tre giovani in ospedale

PERUGIA 14.12.2014 - Interventi a ripetizione all'alba per polizia stradale e vigili del fuoco lungo la E45 a causa di alcuni incidenti che hanno visto coinvolti alcuni ragazzi al rientro dalle discoteche. Auto ribaltata dalle parti di Resina, in direzione Città di Castello: una ragazza al volante ha perso il controllo della vettura mentre stava tornando verso casa dopo la serata passata in uno dei locali notturni del capoluogo. Sul posto i vigili del fuoco, l'ambulanza la polizia stradale hanno garantito il recupero dell'auto, la viabilità e i primi soccorsi alla ragazza poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Stessa sorte per altri due ragazzi all'altezza dello svincolo di Ponte Felcino, sempre lungo la E45 e sempre all'alba: in questo caso, lo scontro ha visto coinvolte due auto. Per tutte le persone coinvolte, la polizia stradale ha disposto accertamenti per verificare l'eventuale assunzione di alcol o sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Flaminio, grave incidente all'alba a largo Maresciallo Diaz: tre feriti
Il fatto è accaduto alle 5,20. Tutte e tre le persone sono state ricoverate in codice rosso negli ospedali Gemelli, Santo Spirito e San Camillo
14.12.2014 - Grave incidente nella notte a Tor di Quinto. Alle 5 e venti di questa mattina a Largo Maresciallo Diaz una Ford Fiesta con a bordo tre persone è rimasta coinvolta nel sinistro.Tutte e tre le persone sono rimaste gravemente ferite e si trovano ricoverate in codice rosso negli ospedali Gemelli, Santo Spirito e San Camillo. Impegnata sul posto nei rilievi scientifici la Polizia Locale del XV Gruppo Cassia per comprendere la dinamica dell'accaduto. Solo ieri, non molto distante da lì, un motociclista è rimasto ucciso in un incidente stradale. A dare la notizia il sindacato Sulpl Roma che denuncia: "In poche ore, nello stesso gruppo, un morto e 3 feriti gravissimi in incidenti stradali. Come capitato pochi giorni fa al Gruppo Aurelio. Purtroppo, con sempre meno personale, il comune preferisce mantenere bloccate le pattuglie a guardare il sonno dei nomadi davanti ai campi invece di finanziare specifici progetti di sicurezza stradale notturna coi proventi delle contravvenzioni. Evidentemente abbiamo un'idea di sicurezza diversa per i cittadini di Roma".

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale a Villaggio Mosè, ferito centauro
Per cause ancora da accertare, lungo il viale Leonardo Sciascia, uno scooter si è scontrato con una Nissan Terrano. Il conducente del mezzo a due ruote ha riportato le conseguenze più gravi
14.12.2014 - E' stato trasportato in ospedale il centauro rimasto coinvolto nell'incidente stradale avvenuto ieri sera a Villaggio Mosè, Agrigento. Per cause ancora da accertare, lungo il viale Leonardo Sciascia, uno scooter si è scontrato con una Nissan Terrano. Il conducente del mezzo a due ruote ha riportato le conseguenze più gravi, per questo è stato necessario l'intervento dei medici del nosocomio agrigentino. Sul posto gli agenti della Polizia municipale si sono occupati dei rilievi per la ricostruzione della dinamica.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Terribile frontale a Medole: ragazzo di 28 anni grave in ospedale
Ricoverato in gravi condizioni un ragazzo di 28 anni residente a Castiglione delle Stiviere, protagonista di un violento frontale a Medole, in terra mantovana. Feriti anche altri due giovani, entrambi di 28 anni
14.12.2014 - Un ragazzo di 28 anni residente a Castiglione delle Stiviere è ricoverato in ospedale in gravi condizioni, nel reparto di Rianimazione, a seguito di un violento frontale, un incidente stradale andato in scena nella notte tra sabato e domenica in territorio di Medole, nel mantovano.
Il giovane alla guida di una Toyota si sarebbe scontrato con una Fiat Bravo: a bordo altri due ragazzi, di 25 e 28 anni, residenti a Gazoldo degli Ippoliti. Anche loro avrebbero riportato

qualche ferita lieve: solo qualche contusione per il primo, una probabile frattura alla gamba per il secondo.
Ben più gravi le condizioni del 28enne alla guida della Toyota. Nel violento impatto avrebbe avuto la peggio, trasportato d'urgenza in ospedale e ancora in prognosi riservata, in Rianimazione. Le due auto si sarebbero centrate in pieno, nel buio della Provinciale che 'taglia' l'Alto Mantovano.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Cagliari, travolto sulle strisce pedonali Alla guida dell'auto un 87enne
Un anziano di 79 anni è stato investito da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali, in via Bacaredda a Cagliari, ed è stato trasportato in ospedale con codice rosso.
14.12.2014 - L'incidente si è verificato poco dopo le 18.30. L'anziano (79 anni di Cagliari) stava attraversando la strada - con lui c'era la moglie - quando una Fiat Panda condotta da un pensionato cagliaritano di 87 anni l'ha travolto. Il pedone è stato scaraventato sull'asfalto e ha battuto violentemente la testa. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale e un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito in ospedale. Le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Sbanda con la propria auto e finisce fuori strada, quando scende viene investito
Luca Preti, 45 anni, camionista mantovano di Poggiorusco, è deceduto intorno alle 5 di sabato mattina sulla Strada Statale 12 tra Isola della Scala e Buttapietra, nonostante l'intervento dei sanitari del 118
13.12.2014 - Alle 5 di questa mattina, sulla statale 12 tra Isola della Scala e Buttapietra, un altro tragico incidente stradale si è concluso con la morte di un uomo: Luca Preti, 45 anni, camionista mantovano di Poggiorusco. L'uomo si trovava a bordo della propria Renualt Clio, quando ne ha perso il controllo, finendo così fuori strada sbandando. Senza gravi conseguenze, Preti è uscito con le proprie forze dall'abitacolo ed in quel momento è stato investito da un altro veicolo che sopraggiungeva. Giunti sul posto, i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare la morte del 45enne. Sono intervenuti sul luogo anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Isola della Scala.

Fonte della notizia: veronasera.it

Incidente viale Tor di Quinto, morto un motociclista
A dare notizia del sinistro il sindacato Sulpl Roma. La tragedia è avvenuta questo pomeriggio alle 16.20. Proseguono le indagini per comprendere la dinamica
13.12.2014 - Incidente mortale questo pomeriggio intorno alle 16,20 lungo il viale Tor di Quinto all'altezza della caserma dei Carabinieri Salvo D'Acquisto. Un motociclista è deceduto a seguito dell'incidente con la propria moto. Prolungati i tentativi del 118 per cercare di rianimare il 58 enne. Sul posto impiegate 3 pattuglie del XV Gruppo Cassia che si sono occupate dei rilievi scientifici per comprendere l'esatta dinamica del sinistro che al momento pare avere un unico coinvolto. A dare notizia del sinistro il sindacato Sulpl Roma sulla sua pagina Facebook che denuncia: "Chiediamo da tempo al sindaco di pubblicare i dati degli interventi sulla sicurezza stradale finanziati, come previsto dalla legge, dai proventi delle contravvenzioni. A questo punto il perdurante silenzio pare essere vera e propria omertà".

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale a Paternò, perde il controllo della moto e si schianta: morto 51enne

In base alle prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe perso il controllo della moto - forse per la forte velocità - e ha finito col centrare un sostegno della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Paternò e gli agenti di polizia municipale

13.12.2014 - Incidente mortale in via Vittorio Emanuele, a Paternò. La vittima è Carmelo Orto, di 51 anni. L'uomo era in sella ad una moto Honda RX 1000. Indossava il casco. In base alle prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe perso il controllo della moto - forse per la forte velocità - e ha finito col centrare un sostegno della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Paternò e gli agenti di polizia municipale.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Incidente stradale in Via Flero: gravissimi due ragazzi di 20 e 25 anni
Ricoverati in ospedale a Brescia due ragazzi di 20 e 25 anni, in prognosi riservata e in gravi condizioni al Civile e alla Poliambulanza. La loro macchina è finita contro un albero nella notte tra venerdì e sabato

13.12.2014 - L'ennesimo incidente stradale in terra bresciana, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato alle porte della città, lungo Via Flero e a due passi dal carcere femminile di Verziano. Due ragazzi in ospedale, di 20 e 25 anni, ricoverati al Civile di Brescia e alla Poliambulanza in condizioni critiche, ancora in prognosi riservata. I due giovani avrebbero perso improvvisamente il controllo della vettura, una Ford blu, finendo prima per toccare il fossetto laterale della carreggiata e poi ribaltarsi, schiantandosi contro un albero ai lati della strada. Uno dei due sarebbe stato addirittura sbalzato dall'abitacolo, per un 'volo' sull'asfalto di qualche metro. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale. Tocca a loro cercare di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. Per il trasporto in ospedale due ambulanze del 118, per rimuovere le lamiere e la vettura anche una squadra dei Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Due incidenti stradali a Torino nella notte: tre persone ricoverate al Cto, una in prognosi riservata

13.12.2014 - Due gravi incidenti hanno caratterizzato la notte scorsa a Torino. Alle 4.10 di sabato 13 dicembre gli Agenti della Squadra Infortunistica della Polizia Municipale Torino si sono imbattuti in un incidente fra due veicoli, una Mini One e una Lancia Y che si sono scontrate in corso Turati angolo corso Lepanto. Le automobili che si sono scontrate all'incrocio lampeggiante sono uscite praticamente distrutte dall'incidente, ma i protagonisti dell o stesso sono stati trasportati al Pronto Soccorso dell'Ospedale CTO, ma senza gravi conseguenze.
Alle ore 20.30 di venerdì 12 dicembre in corso Siracusa angolo via Monfalcone, a Torino, si è verificato un altro grave incidente stradale. Un cittadino marocchino, di 43 anni senza fissa dimora dopo essere sceso precipitosamente da un autobus della linea 71, è stato investito mentre attraversava di corsa la strada da una Fiat Punto, che percorreva il corso da via Tirreno verso piazza Pitagora. L'automobile era condotta da cittadina italiana di 64 anni, subito fermatasi a prestare soccorso. L'uomo è stato trasportato con urgenza in prognosi riservata al pronto Soccorso dell'Ospedale CTO di Torino.
Sul posto gli Agenti della Squadra Infortunistica della Polizia Municipale Torino che hanno rilevato l'incidente. Non si ricercano testimoni.

Fonte della notizia: quotidianopiemontese.it

Muore investita da un'auto sulla 429: è la 27esima vittima in 14 anni
Tragedia a Castelfiorentino, in località Campiano

CASTELFIORENTINO (FIRENZE), 12 dicembre 2014 - Una donna di 67 anni, Riva Veneri, è morta investita a Castelfiorentino, in località Campiano, sulla strada regionale 429.. La donna

stava attraversando. A travolgerla un'auto guidata da un uomo di 79 anni della zona, che si è immediatamente fermato e ha dato l'allarme insieme ad altri passanti. Immediato l'intervento del 118 e della Misericordia di Certaldo. Le manovre di rianimazione non sono servite. La donna è morta sull'asfalto. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia municipale. Riva Veneri era molto conosciuta nella zona. Lascia due figli e una nipotina. La strada 429 resta una arteria maledetta: miete la 27esima vittima in 14 anni.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente di prima mattina, auto contro moto a Mazzetta

LA SPEZIA 12.12.2014 - Forse una manovra non consentita alla base dell'incidente avvenuto tra un'auto e un motociclista, questa mattina. E' accaduto all'angolo tra Via Pascoli e Viale Italia e ad avere la peggio è stato un centauro di 37 anni. Stando a quanto ricostruito dalla sezione infortunistica della Polizia municipale, l'auto che era condotta da un uomo di 41 anni procedeva su via Pascoli: al momento di svoltare è arrivato il motociclista che procedeva verso il centro città. Tra i due mezzi c'è stata una collisione e l'uomo in sella è finito a terra, riportando ferite non gravi. L'uomo è stato soccorso e assistito per le cure del caso dai sanitari del 118. Quando è avvenuto l'incidente erano le 7 del mattino e il traffico ha subito disagi per tutta la durata dell'intervento.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Civate / Moto contro furgoncino, ferito centauro 48enne

CIVATE 12.12.2014 – Intorno alle 12.20 di oggi, in via del Pozzo a Civate si è verificato uno scontro tra una moto, che saliva la ripida via, e un furgoncino in discesa. Nello scontro è rimasto ferito il conducente del motociclo, un uomo di 48 anni, residente del luogo, che è stato trasportato in ospedale in codice giallo, poi diventato subito verde. Dopo i rilevamenti del caso da parte della Polizia Municipale, i veicoli incidentati sono stati rimossi dalla carreggiata e la circolazione è presto tornata alla normalità.

Fonte della notizia: lecconews.lc

Incidente in strada San Mauro, furgoncino travolge giovane centauro

Un ragazzo di 23 anni è finito all'ospedale dopo uno scontro con un altro mezzo. Il giovane, causa frattura al polso, ne avrà per trenta giorni

12.12.2014 - Prima l'impatto terribile e il volo sull'asfalto, poi la corsa in ospedale. Un grave incidente è avvenuto mercoledì sera intorno alle ore 18 in strada San Mauro. All'altezza di strada dei Biasioni un furgoncino, proveniente da lungo Stura, ha colpito Stefano N., un centauro di 23 anni che in quel momento stava percorrendo strada San Mauro in direzione del quartiere Regio Parco. Il ragazzo è stato subito soccorso da un'ambulanza e trasportato dai sanitari all'ospedale San Giovanni Bosco. La prima diagnosi dei medici ha rilevato una frattura scomposta al polso sinistro. Per il centauro saranno almeno trenta i giorni di prognosi. Sul posto per gli accertamenti del caso è intervenuta la squadra infortunistica della polizia municipale. Secondo una prima ricostruzione il furgone, nel tentativo di svoltare a sinistra in strada dei Biasioni, avrebbe tagliato la strada alla moto. "Bisogna vigilare sugli incroci pericolosi – racconta Nico Marinelli, presidente dell'associazione "Tre merli sotto shock" -. Alcuni nostri ragazzi sono intervenuti sul posto nel giro di pochi minuti, fornendo assistenza al ferito. Ma siamo stati fortunati, il giovane avrebbe potuto rimetterci le penne".

Fonte della notizia: torinotoday.it

ESTERI

Londra, "caro autista ti scrivo"

Il dipartimento dei Trasporti inglese ha inviato una lettera a tutti i driver dei mezzi pubblici e agli autisti professionisti che sono stati sanzionati nell'ultimo anno per guida con cellulare. Un avviso che li esorta a non ripetere l'infrazione, primo perché è pericoloso e secondo perché rischiano la patente...

12.12.2014 - "Caro autista, ti ricordo che telefonare mentre guidi è pericoloso...". Queste le parole contenute nella lettera, come riporta il sito dell'Asaps, che il dipartimento dei Trasporti inglese ha inviato a tutti i conducenti professionali sanzionati nel 2014 per uso del telefono alla guida e a tutti gli autisti dei servizi pubblici per sensibilizzarli sulla pericolosità di una telefonata mentre si guida. "La lettera non ha il tono minatorio - scrive sempre l'Asaps - informa il destinatario che reiterare l'infrazione comporterebbe un'audizione davanti al commissario del traffico, una figura che potrebbe vedere nel funzionario prefettizio il suo corrispondente italiano. I Traffic Commisioners, infatti, sono responsabili per la concessione di licenze e la regolamentazione di tutti coloro che operano su veicoli commerciali e di trasporto pubblico, assistiti dai vice commissari del traffico". Un'iniziativa tanto semplice quanto efficace, una missiva personale, un messaggio recapitato direttamente a tutti coloro che guidano per mestiere e che con la loro professione hanno la responsabilità della vita propria e altrui. "Nel Regno Unito la patente a punti è in vigore dal 1962 e si differenzia da quella italiana per il sistema del cosiddetto totting-up, che prevede l'accumulo di punti in caso di violazione, l'esatto contrario del nostro procedimento di decurtazione", aggiungono ancora dall'Associazione Amici Polizia Stradale, la recidiva, infatti, porterebbe al ritiro della patente con un evidente danno sia in termini professionali che economici. "Si tratta dunque di un avviso in piena regola: se il conducente di un autocarro o di un mezzo pubblico commetterà una seconda infrazione, la Motorizzazione civile attribuirà i 3 punti di penalità previsti dalla legge per il trasgressore, che dovrà pagare anche una multa di 100 sterline (circa 130 euro) e avvierà la procedura per segnalare il comportamento all'ufficio del Traffic Commissioner", concludono dall'Asaps. Anche in Italia servirebbe una maggiore attenzione al tema: qualcuno ricorderà qualche anno fa quell'autista di autobus che fu filmato a Roma mentre guidava utilizzando ben due cellulari contemporaneamente (http://video.repubblica.it/edizione/roma/guida-l-autobus-con-due-cellulari-in-mano/68210/66648) mettendo a rischio la vita dei passeggeri e degli altri utenti della strada. Quello è stato un caso limite, ma basta gettare un'occhiata qui e lì nel traffico per rendersi conto che la cattiva abitudine di utilizzare il cellulare senza auricolare e senza vivavoce è tutt'ora di moda tra i guidatori di ogni tipologia, sesso ed età.

Fonte della notizia: repubblica.it

LANCIO SASSI

Torna l'incubo dei sassi dal cavalcavia, due i casi recenti

12 dicembre 2014 - In Italia torna l'incubo dei sassi lanciati dai cavalcavia. I casi recenti sono due: uno risalente a fine novembre 2014, l'altro a giugno rispettivamente avvenuti ad Assago (MI) e sulla Torino-Val d'Aosta. Da una parte sta la noia di alcuni ragazzi dall'altra la disperazione di un uomo ubriaco. Chi risarcirà **i** danni alle vittime? Sulle autostrade italiane torna il fenomeno dei sassi dal cavalcavia, un comportamento gravissimo da parte di chi lo adotta che mette a repentaglio l'incolumità delle persone e che nei casi più fortunati, comporta gravi danni ai veicoli. Gli ultimi casi accertati risalgono a giugno e novembre 2014. Nel giugno, quattro ragazzini di quattordici anni hanno disseminato il panico sulla Torino-Val D'Aosta colpendo i veicoli per fare a gara di *" tiro del sasso "*. Di recente, ad Assago (Milano) un uomo ubriaco è stato fermato dalla Polizia dopo aver lanciato sassi dal cavalcavia della Sp

184. La noia, la disperazione il gioco: non c'è alcuna giustificazione ad atti simili da parte della comunità, gesti che solo nella migliore delle ipotesi comportano danni alle auto ma nella peggiore provocano la morte delle persone.

Fonte della notizia: sostariffe.it

MORTI VERDI

Trasferito in elisoccorso al "Cannizzaro" di Catania
Scontro trattore-auto, automobilista è grave
L´incidente sulla strada prrovinciale 85 che collega S. Croce con Scoglitti. Sul posto la Polizia provinciale

SANTA CROCE CAMERINA 13.12.2014 - Si trova ricoverato a Catania, in prognosi riservata un uomo di Santa Croce Camerina rimasto vittima di un grave incidente stradale verificatosi sulla strada provinciale 85 che collega Santa Croce a Scoglitti. L'uomo, W.I. di 63 anni, era alla guida della propria autovettura quando si è scontrato con un trattore agricolo guidato da un comisano, G.M., di 67 anni. L´uomo stava attraversando la strada per immettersi in un'azienda agricola del posto. Sul posto, per i rilievi, la polizia provinciale di Ragusa e l'ambulanza del «118» in servizio presso la Guardia medica di Santa Croce Camerina. Viste le condizioni del ferito, che presentava diversi traumi, è stato richiesto l'ausilio del 118 di Scoglitti, con ambulanza medicalizzata, e successivamente dell'elisoccorso che ha trasferito l´uomo presso l'Unità operativa di Neurochirurgia dell'ospedale «Cannizzaro» di Catania.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

SBIRRI PIKKIATI

Ubriaco aggredisce un automobilista Poi minaccia i carabinieri: arrestato
Un 54enne ha danneggiato il finestrino di un'auto a colpito il proprietario della vettura.

14.12.2014 - I carabinieri della stazione di Burgos, in collaborazione con quelli della stazione di Illorai, hanno arrestato Franceschino Pireddu, 54 anni, di Bottida, operaio. L'uomo è accusato di danneggiamento aggravato, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo aver danneggiato il finestrino di una Fiat Bravo e aver colpito il proprietario dell'auto, l'uomo - evidentemente ubriaco - ha minacciato i carabinieri intervenuti su segnalazione di alcuni testimoni che avevano assistito all'episodio.

Fonte della notizia. unionesarda.it

Spinge un cassonetto in strada a Borghetto, fermato da Carabinieri li aggredisce: marocchino arrestato
L'uomo, pluripregiudicato, clandestino di 25 anni, ha aggredito con calci i Carabinieri di Albenga che hanno tentato di fermarlo. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale

13.12.2014 - Marocchino sorpreso a spingere un cassonetto dell'immondizia oltre la riga di mezzeria della strada provinciale a Borghetto Santo Spirito: I Carabinieri intervengono e vengono aggrediti con calci e pugni dall'uomo, R.M., pluripregiudicato, clandestino di 25 anni. Il fatto è successo nella notte a Borghetto Santo Spirito, quando a intervenire sono stati i Carabinieri di Albenga. L'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: savonanews.it

Castel Volturno, aggrediscono i carabinieri con un coltello e un chiodo di ferro: arrestati

CASTEL VOLTURNO 13.12.2014 - Hanno aggredito i carabinieri con un coltello e un chiodo di ferro per evitare di essere controllati. I carabinieri del Comando Stazione di Castel Volturno, in

località Pescopagano, hanno tratto in arresto per resistenza, violenza e lesioni aggravate a pubblico Ufficiale e per porto di armi od oggetti atti ad offendere, Kyere Benson e Peprah Paul entrambi del Ghana. I due, allo scopo di sottrarsi ad un controllo, hanno fisicamente aggredito i militari dell'arma con un coltello e chiodo in ferro. Gli arrestati sono stati tradotti presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Martina Franca: dopo lite in strada oppone resistenza ai Carabinieri
Arrestato un 23enne.

MARTINA FRANCA 13.12.2014 - I militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Martina Franca hanno arrestato, in flagranza di reato, un 23enne martinese ritenuto responsabile di resistenza a Pubblico Ufficiale. I fatti sono accaduti intorno alle 2:30 di questa notte, quando sul 112 è giunta la segnalazione di una lite tra due giovani, nei pressi di un bar del posto. Immediatamente sul posto si è recata una volante dei Carabinieri, ma al loro arrivo era presente solo una delle due persone coinvolte nella rissa, dal momento che l'altro si era dileguato pochi istanti prima. Nel corso delle operazioni di identificazione, il 23enne, in evidente stato d'ebbrezza, ha opposto più volte resistenza ai carabinieri che hanno bloccato e tratto in arresto il giovane, ora sottoposto a regime di arresti domiciliari.

Fonte della notizia: govalleditria.it

Attentato incendiario contro i carabinieri Sospettato dà una testata al comandante
Attentato nella notte tra giovedì e venerdì contro la caserma dei carabinieri di Sedilo. A fuoco l'autorimessa.

12.12.2014 - L'incendio ha distrutto una delle auto di servizio, una Fiat Punto, e danneggiato la struttura. Inagibili oltre all'autorimessa anche l'alloggio del comandante della stazione. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco di Ghilarza dopo quasi due ore di lavoro. Subito sono scattate le indagini, che si sono concentrate su Mario Nino Delogu, disoccupato di 49 anni, di Sedilo, che ieri sera era stato fermato alla guida di un'auto ubriaco e senza patente e assicurazione. L'auto gli era stata sequestrata e l'uomo ha rivolto pesanti minacce ai carabinieri che subito dopo l'attentato sono andati a cercarlo e lo hanno portato in caserma. Durante l'interrogatorio ha tentato di impedire che i militari potessero rilevare sui suoi abiti tracce riconducibili all'incendio. Ne è nata una colluttazione con il comandante della compagnia, Alfonso Musumeci, colpito da una testata. Il diosoccupato è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Delogu è stato poi condannato a un anno e due mesi di reclusione, con pena sospesa ma obbligo di dimora e divieto di uscire di casa dalle 21 di sera alle 7 del mattino. L'uomo è stato riconosciuto colpevole di violenza a pubblico ufficiale per l'aggressione al comandante della compagnia dei carabinieri di Oristano e di resistenza a pubblico ufficiale nei confronti dei militari della pattuglia che ieri notte lo avevano sorpreso ubriaco al volante e gli avevano sequestrato l'auto perché priva di assicurazione. A suo carico non risulta invece, per il momento, alcuna accusa in merito all'attentato incendiario. In attesa dell'esito degli accertamenti e dei rilievi svolti dai militari del Reparto investigazioni scientifiche di Cagliari, Delogu resta comunque - come riporta l'Ansa - il principale indiziato.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Ruba cavi di rame a Brancaccio ma viene sorpreso dalla polizia: preso
Arrestato un ragazzo di 20 anni ritenuto responsabile di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane è stato sorpreso mentre caricava un grosso contenitore su un'auto in via Pecoraino. Poi ha tentato una breve fuga ma è stato bloccato

12.12.2014 – La polizia ha arrestato un ragazzo di 20 anni ritenuto responsabile, di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane è stato sorpreso dagli agenti in flagrante mentre caricava un grosso contenitore su un'auto, in via Pecoraino, a Brancaccio. Il tutto è avvenuto davanti a un cancello semi aperto, vicino all'ingresso di un deposito di materiali ferroso. Insospettitisi hanno deciso di effettuare un controllo più approfondito. Il ragazzo, vedendo arrivare la pattuglia, ha abbandonato il contenitore, e tentato la fuga ma invano. Dai

controlli effettuati è emerso che all'interno del contenitore che il giovane stava caricando, c'erano grossi cavi in rame. E nei paraggi è stato trovato un carrello con altro materiale in rame e ferroso. Il lucchetto del cancello del deposito è risultato forzato così come quello di una porta scorrevole all'interno della struttura. Sul posto sono stati trovati anche un grosso martello ed uno scalpello in ferro. Il materiale sequestrato, circa 50 chili, è stato restituito al proprietario della struttura. Il giovane è stato tratto in arresto e denunciato per guida senza patente.

Fonte della notizia: palermotoday.it